

VEGLIA PASQUALE – Anno C - Letture con pause per i lettori

(solo per la preparazione; la proclamazione liturgica va effettuata utilizzando il Lezionario)

Prima lettura

Gen 1,1 - 2,2 - **Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.**

Dal libro della Genesi

In principio/ Dio creò il cielo e la terra.// La terra era informe e deserta/ e le tenebre ricoprivano l'abisso/ e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.//

Dio disse:/ «Sia la luce!»./ E la luce fu./ Dio vide che la luce era cosa buona/ e Dio separò la luce dalle tenebre.// Dio chiamò la luce giorno,/ mentre chiamò le tenebre notte./ E fu sera e fu mattina:/ giorno primo.//

Dio disse:/ «Sia un firmamento in mezzo alle acque/ per separare le acque dalle acque».// Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento/ dalle acque che sono sopra il firmamento.// E così avvenne./ Dio chiamò il firmamento cielo./ E fu sera e fu mattina:/ secondo giorno.//

Dio disse:/ «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo/ e appaia l'asciutto».// E così avvenne./ Dio chiamò l'asciutto terra,/ mentre chiamò la massa delle acque mare.// Dio vide che era cosa buona./ Dio disse:/ «La terra produca germogli,/ erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme,/ ciascuno secondo la propria specie».// E così avvenne./ E la terra produsse germogli,/ erbe che producono seme,/ ciascuna secondo la propria specie,/ e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme,/ secondo la propria specie./ Dio vide che era cosa buona./ E fu sera e fu mattina:/ terzo giorno.//

Dio disse:/ «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo,/ per separare il giorno dalla notte;/ siano segni per le feste,/ per i giorni e per gli anni/ e siano fonti di luce nel firmamento del cielo/ per illuminare la terra».// E così avvenne./ E Dio fece le due fonti di luce grandi:/ la fonte di luce maggiore per governare il giorno/ e la fonte di luce minore per governare la notte,/ e le stelle.// Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra/ e per governare il giorno e la notte/ e per separare la luce dalle tenebre.// Dio vide che era cosa buona./ E fu sera e fu mattina:/ quarto giorno.//

Dio disse:/ «Le acque brulichino di esseri viventi/ e uccelli volino sopra la terra,/ davanti al firmamento del cielo».// Dio creò i grandi mostri marini/ e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque,/ secondo la loro specie,/ e tutti gli uccelli alati,/ secondo la loro specie.// Dio vide che era cosa buona./ Dio li benedisse:/ «Siate fecondi e moltiplicatevi/ e riempite le acque dei mari;/ gli uccelli si moltiplichino sulla terra».// E fu sera e fu mattina:/ quinto giorno.//

Dio disse:/ «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie:/ bestiame,/ rettili e animali selvatici,/ secondo la loro specie».// E così avvenne./ Dio fece gli animali selvatici,/ secondo la loro specie,/ il bestiame,/ secondo la propria specie,/ e tutti i rettili del suolo,/ secondo la loro specie.// Dio vide che era cosa buona.//

Dio disse:/ «Facciamo l'uomo a nostra immagine,/ secondo la nostra somiglianza:/ d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo,/ sul bestiame,/ su tutti gli animali selvatici/ e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».//

E Dio creò l'uomo a sua immagine;/

a immagine di Dio lo creò:/

maschio e femmina li creò.//

Dio li benedisse e Dio disse loro:/

«Siate fecondi e moltiplicatevi,/

riempite la terra e soggiogatela,/

dominate sui pesci del mare/ e sugli uccelli del cielo/

e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».//

Dio disse:/ «Ecco,/ io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra,/ e ogni albero fruttifero che produce seme:/ saranno il vostro cibo.// A tutti gli animali selvatici,/ a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita,/ io do in cibo ogni erba verde».// E così avvenne./ Dio vide quanto aveva fatto,/ ed ecco,/ era cosa molto buona.// E fu sera e fu mattina:/ sesto giorno.//

Così furono portati a compimento il cielo e la terra/ e tutte le loro schiere.// Dio,/ nel settimo giorno,/ portò a compimento il lavoro che aveva fatto/ e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Seconda lettura

Gen 22,1-18 - **Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede**

Dal libro della Genesi

In quei giorni,/ Dio mise alla prova Abramo e gli disse:/ «Abramo!»./ Rispose:/ «Eccomi!»./ Riprese:/ «Prendi tuo figlio,/ il tuo unigenito che ami,/ Isacco,/ va' nel territorio di Mòria/ e offrilo in olocausto su di un monte/ che io ti indicherò»./

Abramo si alzò di buon mattino,/ sellò l'asino,/ prese con sé due servi e il figlio Isacco,/ spaccò la legna per l'olocausto/ e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.// Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi/ e da lontano vide quel luogo.// Allora Abramo disse ai suoi servi:/ «Fermatevi qui con l'asino;/ io e il ragazzo andremo fin lassù,/ ci prostreremo e poi ritorneremo da voi»./ Abramo prese la legna dell'olocausto/ e la caricò sul figlio Isacco,/ prese in mano il fuoco e il coltello,/ poi proseguirono tutti e due insieme.// Isacco si rivolse al padre Abramo e disse:/ «Padre mio!»./ Rispose:/ «Eccomi,/ figlio mio»./ Riprese:/ «Ecco qui il fuoco e la legna,/ ma dov'è l'agnello per l'olocausto?»./ Abramo rispose:/ «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto,/ figlio mio»./ Proseguirono tutti e due insieme./ Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato;/ qui Abramo costruì l'altare,/ collocò la legna,/ legò suo figlio Isacco/ e lo depose sull'altare,/ sopra la legna.// Poi Abramo stese la mano/ e prese il coltello per immolare suo figlio.//

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo/ e gli disse:/ «Abramo,/ Abramo!»./ Rispose:/ «Eccomi!»./ L'angelo disse:/ «Non stendere la mano contro il ragazzo/ e non fargli niente!/ Ora so che tu temi Dio/ e non mi hai rifiutato tuo figlio,/ il tuo unigenito»./

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete,/ impigliato con le corna in un cespuglio.// Abramo andò a prendere l'ariete/ e lo offrì in olocausto invece del figlio.//

Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»;/ perciò oggi si dice:/ «Sul monte il Signore si fa vedere»./

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta/ e disse:/ «Giuro per me stesso,/ oracolo del Signore:/ perché tu hai fatto questo/ e non hai risparmiato tuo figlio,/ il tuo unigenito,/ io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza,/ come le stelle del cielo/ e come la sabbia che è sul lido del mare;/ la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici.// Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra,/ perché tu hai obbedito alla mia voce».

Terza lettura

Es 14,15- 15,1 - **li Israeliti camminarono sull'asciutto in mezzo al mare.**

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni,/ il Signore disse a Mosè:/ «Perché gridi verso di me?/ Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino.// Tu intanto alza il bastone,/ stendi la mano sul mare e dividilo,/ perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto.// Ecco,/ io rendo ostinato il cuore degli Egiziani,/ così che entrino dietro di loro/ e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito,/ sui suoi carri e sui suoi cavalieri.// Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore,/ quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone,/ i suoi carri e i suoi cavalieri»./

L'angelo di Dio,/ che precedeva l'accampamento d'Israele,/ cambiò posto e passò indietro.// Anche la colonna di nube si mosse/ e dal davanti passò dietro.// Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele.// La nube era tenebrosa per gli uni,/ mentre per gli altri illuminava la notte;/ così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.//

Allora Mosè stese la mano sul mare./ E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente,/ rendendolo asciutto;/ le acque si divisero.// Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto,/ mentre le acque erano per loro un muro/ a destra e a sinistra.// Gli Egiziani li inseguirono,/ e tutti i cavalli del faraone,/ i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro/ in mezzo al mare.//

Ma alla veglia del mattino il Signore,/ dalla colonna di fuoco e di nube,/ gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani/ e lo mise in rotta.// Frenò le ruote dei loro carri,/ così che a stento riuscivano a spingerle.// Allora gli Egiziani dissero:/ «Fuggiamo di fronte a Israele,/ perché il Signore combatte per loro/ contro gli Egiziani!»./ Il Signore disse a Mosè:/ «Stendi la mano sul mare:/ le acque si riversino sugli Egiziani,/ sui loro carri e i loro cavalieri»./ Mosè stese la mano sul mare e il mare,/ sul far del mattino,/ tornò al suo livello consueto,/ mentre gli Egiziani,/ fuggendo,/ gli si dirigevano contro.// Il Signore li travolse così in mezzo al mare.// Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone,/ che erano entrati nel mare dietro a Israele:/ non ne scampò neppure uno.// Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare,/ mentre le acque erano per loro un muro/ a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Quarta lettura

Is 54,5-14 - **Con affetto perenne il Signore, tuo redentore, ha avuto pietà di te**

Dal libro del profeta Isaia

Tuo sposo è il tuo creatore,/
Signore degli eserciti è il suo nome;/
tuo redentore è il Santo d'Israele,/
è chiamato Dio di tutta la terra.//

Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto,/ ti ha richiamata il Signore.//
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?/
– dice il tuo Dio.//
Per un breve istante ti ho abbandonata,/
ma ti raccoglierò con immenso amore.//
In un impeto di collera/
ti ho nascosto per un poco il mio volto;/
ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te,/
dice il tuo redentore,/ il Signore.//

Ora è per me come ai giorni di Noè,/
quando giurai/ che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;/
così ora giuro di non più adirarmi con te/
e di non più minacciarti.//
Anche se i monti si spostassero/ e i colli vacillassero,/
non si allontanerebbe da te il mio affetto,/
né vacillerebbe/ la mia alleanza di pace,/
dice il Signore/ che ti usa misericordia.//

Afflitta,/ percossa dal turbine,/ sconsolata,/
ecco io pongo sullo stibio le tue pietre/
e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta.//
Farò di rubini la tua merlatura,/
le tue porte saranno di berilli,/
tutta la tua cinta/ sarà di pietre preziose.//

Tutti i tuoi figli/ saranno discepoli del Signore,/
grande sarà la prosperità dei tuoi figli;/
sarai fondata sulla giustizia.//
Tieniti lontana dall'oppressione,/ perché non dovrai temere,/
dallo spavento,/ perché non ti si accosterà.

Quinta lettura

Is 55,1-11 - ***Venite a me e vivrete; stabilirò per voi un'alleanza eterna***

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:/

«O voi tutti assetati,/ venite all'acqua,/ voi che non avete denaro,/ venite;/ comprate e mangiate;/ venite,/ comprate senza denaro,/ senza pagare,/ vino e latte./ Perché spendete denaro per ciò che non è pane,/ il vostro guadagno/ per ciò che non sazia?/ Su,/ ascoltate e mangerete cose buone/ e gusterete cibi succulenti.// Porgete l'orecchio e venite a me,/ ascoltate e vivrete.// Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,/ i favori assicurati a Davide.// Ecco,/ l'ho costituito testimone fra i popoli,/ principe e sovrano sulle nazioni.// Ecco,/ tu chiamerai gente che non conoscevi;/ accorreranno a te/ nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore,/ tuo Dio,/ del Santo d'Israele,/ che ti onora.// Cercate il Signore,/ mentre si fa trovare,/ invocàtelo,/ mentre è vicino.// L'empio abbandoni la sua via/ e l'uomo iniquo i suoi pensieri;/ ritorni al Signore/ che avrà misericordia di lui/ e al nostro Dio/ che largamente perdona.// Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,/ le vostre vie/ non sono le mie vie./ Oracolo del Signore.// Quanto il cielo sovrasta la terra,/ tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,/ i miei pensieri/ sovrastano i vostri pensieri.// Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo/ e non vi ritornano/ senza avere irrigato la terra,/ senza averla fecondata e fatta germogliare,/ perché dia il seme a chi semina/ e il pane a chi mangia,/ così sarà della mia parola/ uscita dalla mia bocca:/ non ritornerà a me senza effetto,/ senza aver operato ciò che desidero/ e senza aver compiuto/ ciò per cui l'ho mandata».

Sesta lettura

Bar 3,9-15.32 - 4,4 - *Cammina allo splendore della luce del Signore*

Dal libro del profeta Baruc

Ascolta,/ Israele,/ i comandamenti della vita,
porgi l'orecchio per conoscere la prudenza.//
Perché,/ Israele?/ Perché ti trovi in terra nemica/
e sei diventato vecchio in terra straniera?/
Perché ti sei contaminato con i morti/
e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?//
Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!//
Se tu avessi camminato nella via di Dio,
avresti abitato per sempre nella pace.//
Impara dov'è la prudenza,
dov'è la forza,/ dov'è l'intelligenza,
per comprendere anche/ dov'è la longevità e la vita,
dov'è la luce degli occhi/ e la pace.//
Ma chi ha scoperto la sua dimora,
chi è penetrato nei suoi tesori?//
Ma colui che sa tutto,/ la conosce/
e l'ha scrutata con la sua intelligenza,
colui che ha formato la terra per sempre/
e l'ha riempita di quadrupedi,
colui che manda la luce/ ed essa corre,
l'ha chiamata,/ ed essa gli ha obbedito con tremore.//
Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia/
e hanno gioito;//
egli le ha chiamate ed hanno risposto:/ «Eccoci!»,/
e hanno brillato di gioia/ per colui che le ha create.//
Egli è il nostro Dio,
e nessun altro può essere confrontato con lui.//
Egli ha scoperto ogni via della sapienza/
e l'ha data a Giacobbe,/ suo servo,
a Israele,/ suo amato.//
Per questo è apparsa sulla terra/
e ha vissuto fra gli uomini.//
Essa è il libro dei decreti di Dio/
e la legge che sussiste in eterno;/
tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita,
quanti l'abbandonano moriranno.//
Ritorna,/ Giacobbe,/ e accoglila,
cammina allo splendore della sua luce.//
Non dare a un altro la tua gloria/
né i tuoi privilegi/ a una nazione straniera.//
Beati siamo noi,/ o Israele,
perché ciò che piace a Dio/ è da noi conosciuto.

Settima lettura

Ez 36,16-17a.18-28 - **Vi aspergerò con acqua pura e vi darò un cuore nuovo**

Dal libro del profeta Ezechièle

Mi fu rivolta questa parola del Signore:/

«Figlio dell'uomo,/ la casa d'Israele,/ quando abitava la sua terra,/ la rese impura con la sua condotta/ e le sue azioni.// Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese/ e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato.// Li ho dispersi fra le nazioni/ e sono stati dispersi in altri territori:/ li ho giudicati secondo la loro condotta/ e le loro azioni.//

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti/ e profanarono il mio nome santo,/ perché di loro si diceva:/

“Costoro sono il popolo del Signore/ e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese”.// Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo,/ che la casa d'Israele aveva profanato/ fra le nazioni presso le quali era giunta.//

Perciò annuncia alla casa d'Israele:/ “Così dice il Signore Dio:/ Io agisco non per riguardo a voi,/ casa

d'Israele,/ ma per amore del mio nome santo,/ che voi avete profanato/ fra le nazioni presso le quali siete giunti.// Santificherò il mio nome grande,/ profanato fra le nazioni,/ profanato da voi in mezzo a loro.// Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore/ – oracolo del Signore Dio/ –, quando mostrerò la mia santità in voi/ davanti ai loro occhi.//

Vi prenderò dalle nazioni,/ vi radunerò da ogni terra/ e vi condurrò sul vostro suolo.// Vi aspergerò con acqua pura/ e sarete purificati;/ io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli;/ vi darò un cuore nuovo,/ metterò dentro di voi uno spirito nuovo,/ toglierò da voi il cuore di pietra/ e vi darò un cuore di carne.//

Porrò il mio spirito dentro di voi/ e vi farò vivere secondo le mie leggi/ e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme.// Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri;/ voi sarete il mio popolo/ e io sarò il vostro Dio”».

Epistola

Rm 6,3-11 - **Cristo risorto dai morti non muore più.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli,/ non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù,/ siamo stati battezzati nella sua morte?//

Per mezzo del battesimo dunque/ siamo stati sepolti insieme a lui nella morte/ affinché,/ come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre,/ così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.// Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui/ a somiglianza della sua morte,/ lo saremo anche/ a somiglianza della sua risurrezione.//

Lo sappiamo:/ l'uomo vecchio che è in noi/ è stato crocifisso con lui,/ affinché fosse reso inefficace/ questo corpo di peccato,/ e noi non fossimo più schiavi del peccato.// Infatti chi è morto,/ è liberato dal peccato.//

Ma se siamo morti con Cristo,/ crediamo che anche vivremo con lui,/ sapendo che Cristo,/ risorto dai morti,/ non muore più;/ la morte non ha più potere su di lui.// Infatti egli morì,/ e morì per il peccato una volta per tutte;/ ora invece vive,/ e vive per Dio.// Così anche voi consideratevi morti al peccato,/ ma viventi per Dio,/ in Cristo Gesù.

Vangelo

Lc 24,1-12 - *Perché cercate tra i morti colui che è vivo?*

+ Dal Vangelo secondo Luca

Il primo giorno della settimana,/ al mattino presto/ [le donne] si recarono al sepolcro,/ portando con sé gli aromi che avevano preparato.// Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro/ e,/ entrate,/ non trovarono il corpo del Signore Gesù.//

Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo,/ ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante.// Le donne,/ impaurite,/ tenevano il volto chinato a terra,/ ma quelli dissero loro:/ «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?// Non è qui,/ è risorto.// Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea/ e diceva:/ "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori,/ sia crocifisso/ e risorga il terzo giorno"».//

Ed esse si ricordarono delle sue parole/ e,/ tornate dal sepolcro,/ annunciarono tutto questo agli Undici/ e a tutti gli altri.// Erano Maria Maddalena,/ Giovanna/ e Maria madre di Giacomo.// Anche le altre,/ che erano con loro,/ raccontavano queste cose agli apostoli.//

Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento/ e non credevano ad esse.// Pietro tuttavia si alzò,/ corse al sepolcro/ e,/ chinatosi,/ vide soltanto i teli.// E tornò indietro,/ pieno di stupore per l'accaduto.

www.proclamarelaparola.it